

Rete Italiana per il Ritorno Volontario Assistito



Help Desk Ritorno

Numero Verde.com
800 72 20 71
2000



Progetto cofinanziato da



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI 2008 - 2013

Progetto RIRVA VI

*Rete Italiana per il Rimpatrio Volontario Assistito, finanziata a valere sull'az. 6 Fondo europeo per i Rimpatri AP 2013
Soggetto Attuatore Consorzio Nazionale Idee in Rete con CIR, OXFAM, GEA, CNOAS ed ISMU*

Sesta annualità di lavoro

SPUNTI PER UN APPROCCIO OPERATIVO AL RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO:

Esperienze Italiana e Anglosassone a confronto

12 marzo 2015, ore 14.30 – 17.30

Fondazione ISMU – Focal POINT Lombardia
Via Galvani 16, Milano





NORMATIVA UE E IT

❖ LA DIRETTIVA EUROPEA SUI RIMPATRI 2008/115/CE del 16 dicembre 2008

Adottata dal Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea per disciplinare le norme e le procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Obiettivi: sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per migliorare la gestione del rimpatrio in tutte le sue dimensioni (“**gestione integrata dei rimpatri**”), anche mediante la cooperazione tra Paesi Membri

Termine per recepire negli ordinamenti interni dei Paesi membri UE la Direttiva: **24 dicembre 2010**

L'ITALIA recepisce con:

❖ Decreto legge n. 89 del 23 giugno 2011

Recante “misure di recepimento delle direttive europee sulla libera circolazione dei cittadini e sul rimpatrio degli immigrati irregolari”

❖ *convertito con modificazioni nella* **Legge 2 agosto 2011, n. 129**

e....

❖ **DM 27 ottobre 2011, “ Linee guida per l'attuazione dei programmi di RVA”, GU 31.12.11**

RVA come si attua – FR e Min Interno



Il RVA si attua in Italia dal 1991 con fondi propri del governo a sostegno di emergenze umanitarie e dal 2000 per piccoli numeri di soggetti vulnerabili

dal 2009 grazie al co-finanziamento del Fondo Rimpatri e FdR/ Ministero dell'Interno

Il Fondo europeo Rimpatri - FR

è uno dei 4 Fondi istituiti nel contesto del PROGRAMMA SOLID 2008-2013 (Solidarietà e gestione di flussi migratori), accanto a FER, FEI e Fondo europeo Frontiere Esterne – EBS

AUTORITA' RESPONSABILE NAZIONALE del FR
MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento Libertà Civili ed immigrazione

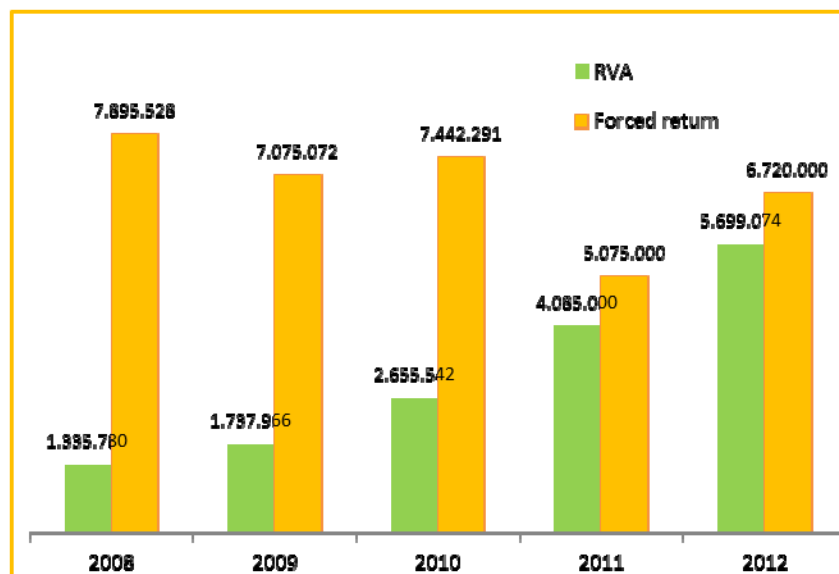
Il FR co-finanzia:

- operazioni di **Rimpatrio Forzato** attraverso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza;
- **Rimpatri Volontari Assistiti**, attraverso bandi annuali rivolti ad organizzazioni, associazioni, ONG, enti locali, ecc., per l'attuazione di azioni di sistema.

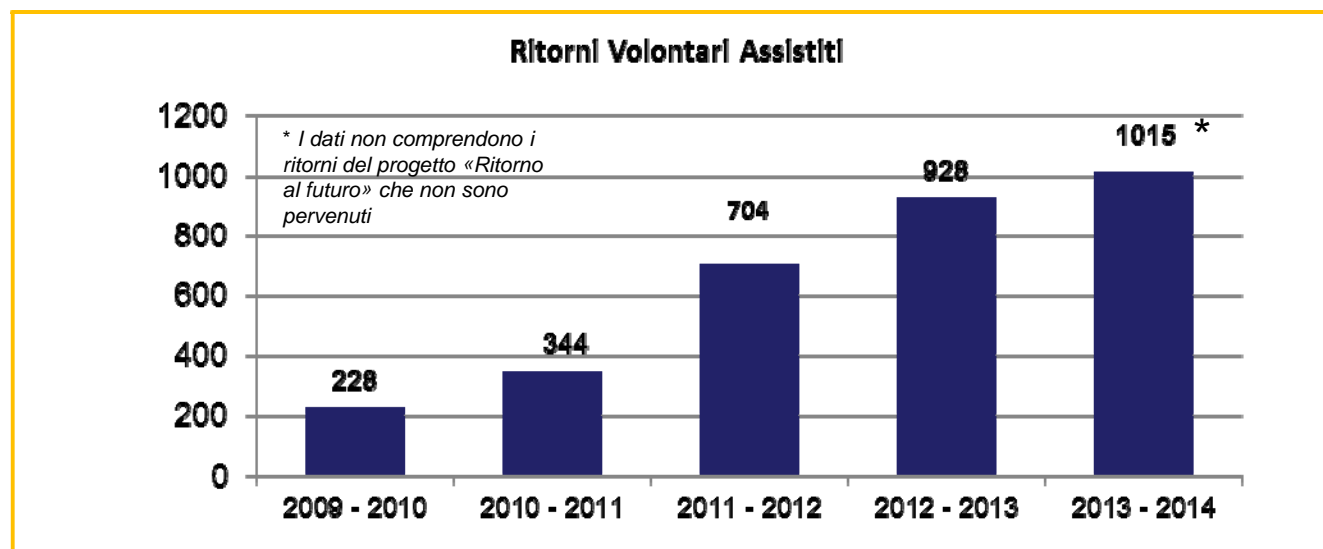
Rimpatri forzati e RVA

- ✓ **Nella gestione del Fondo Europeo Rimpatri 2008-2013**, nel corso degli anni diminuiscono le risorse destinate al Rimpatrio forzato e aumentano quelle per i Rimpatri Volontari assistiti; e questo è senz'altro un aspetto positivo

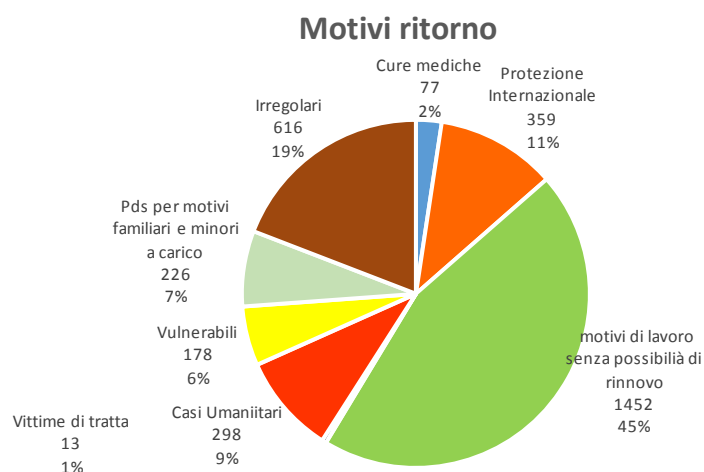
Risorse destinate a Rimpatri forzati e Rimpatri Volontari Assistiti



I Ritorni Volontari Assistiti giugno 2009 – giugno 2014



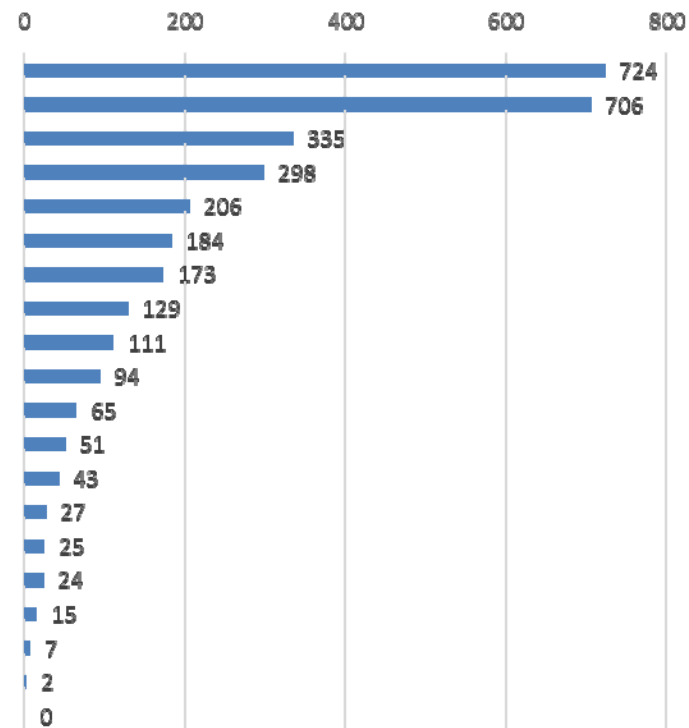
- ✓ si dispone di dati relativi a **3.219** ritorni dal 2009 al 30.06.2014
- ✓ Il 62% dei ritorni riguardano uomini
- ✓ Il 65% ha ricevuto un supporto alla reintegrazione sociale e lavorativa



- ✓ I ritornati provengono da 86 Paesi terzi, ma circa la metà provengono da Ecuador (542), Perù (321), Tunisia (280) Marocco (239) e Brasile (204)
- ✓ Le regioni italiane con un maggior numero di partenze sono Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto
- ✓ La perdita del lavoro senza possibilità di ulteriore occupazione da parte di migranti con il permesso di soggiorno per motivi di lavoro è la condizione più diffusa dei migranti che accedono al RVA

Partenze RVA per regioni giugno 2009-2014

Regione	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	Totale
LAZIO	69	94	139	198	224	724
LOMBARDIA	27	90	175	195	219	706
PIEMONTE	8	20	54	105	148	335
EMILIA ROMAGNA	11	22	88	109	68	298
VENETO	12	26	54	70	44	206
CAMPANIA	73	28	24	23	36	184
LIGURIA	3	15	25	56	74	173
TOSCANA	2	7	24	46	50	129
UMBRIA		0	26	39	46	111
PUGLIA	1	18	21	20	34	94
FRIULI VG	5	2	21	21	16	65
SICILIA	10	7	9	8	17	51
MARCHE	2	7	7	13	14	43
TRENTINO ALTO ADIGE	5	2	7	6	7	27
CALABRIA		3	14	1	7	25
ABRUZZO		2	10	10	2	24
SARDEGNA	0	0	5	3	7	15
VALLE D'AOSTA		0	0	5	2	7
BASILICATA		1	1	0	0	2
MOLISE		0	0	0	0	0
TOTALE	228	344	704	928	1015	3219



Destinatari FINALI (1)

B. chi può utilizzare il RVA- elenco ufficiale



ELENCO UFFICIALE da FR 2012 E 13 - (art. 5 e 7 Dec. CE 575/07 e L. 129/11 e art. 4 relative linee guida)

- a) **soggetti vulnerabili** di cui all'art. 19, comma 2 – bis, del Testo unico (ad es. disabili, donne sole con bambini, anziani, persone con gravi problemi di salute fisica e/o mentale, senza fissa dimora);
- b) **vittime di tratta**, soggetti affetti da gravi patologie, richiedenti la protezione internazionale e titolari di protezione internazionale o umanitaria;
- c) **cittadini stranieri che non soddisfano più le condizioni per il rinnovo del permesso di soggiorno;**
- d) cittadini stranieri, **già destinatari di un provvedimento di espulsione o di respingimento** ai sensi dell'art. 10, comma 2, del Testo Unico, **trattenuti nei centri di identificazione ed espulsione** ai sensi dell'art. 14, comma 1, del medesimo Testo Unico;
- e) cittadini stranieri, **già destinatari di un provvedimento di espulsione a cui sia stato concesso un periodo per la partenza volontaria** ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Testo Unico.
- f) cittadini stranieri **la cui richiesta d'asilo è stata respinta** che decidono di non fare ricorso o che hanno beneficiato di un qualche tipo di protezione la cui necessità nel frattempo è venuta meno, ecc.

Concretamente

Dopo entrata in vigore L 129/11 e relative Linee Guida

Migranti irregolari o a rischio di irregolarità di Paesi Terzi, anche vulnerabili

Tuttavia le specifiche tipologie dei migranti effettivamente ammissibili alla misura sono in relazione alle indicazioni dei singoli progetti approvati nell'annualità che possono non rappresentare tutte le categorie dei migranti ammissibili riportate nell'art. 4 delle Linee guida.

Presenze di migranti nelle strutture temporanee, CARA e SPRAR al 30 dicembre 2014

Territorio	Migranti presenti nelle strutture temporanee	Migranti presenti nei CARA/CDA E CPSA	Posti SPRAR occupati	Totale migranti sul territorio	% per Regione	% posti SPRAR su totale migranti sul territorio
Sicilia	5.440	4.464	4.865	14.769	22,4	32,9
Lazio	2.805	875	4.791	8.471	12,8	56,6
Puglia	1.572	2.426	1.882	5.880	8,9	32,0
Campania	3.706		1.948	5.654	8,6	34,5
Lombardia	4.333		949	5.282	8,0	18,0
Calabria	1.683	1.236	1.155	4.074	6,2	28,4
Emilia-Romagna	2.643		889	3.532	5,3	25,2
Piemonte	2.343		782	3.125	4,7	25,0
Toscana	1.887		549	2.436	3,7	22,5
Veneto	1.809		303	2.112	3,2	14,3
Marche	1.252	87	538	1.877	2,8	28,7
Friuli V.G.	1.180	203	323	1.706	2,6	18,9
Liguria	956		313	1.269	1,9	24,7
Sardegna	894	301	88	1.283	1,9	6,9
Molise	713		443	1.156	1,7	38,3
Umbria	672		373	1.045	1,6	35,7
Abruzzo*	637		227	864	1,3	26,3
Basilicata	449		408	857	1,3	47,6
Trentino A.A.	463		149	612	0,9	24,3
Valle d'Aosta	62			62	0,1	-
TOTALE	35.499	9.592	20.975	66.066	100,0	31,7

* popolazione residente al netto dell'Aquila

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Ministero dell'Interno



Sbarchi di migranti registrati in Italia e richieste di asilo. Anni 1997-2014

Anno	N migranti sbarcati	Richieste di asilo	Richieste esaminate*
1997	22.343	2.595	2.209
1998	38.134	18.496	5.066
1999	49.999	37.318	11.838
2000	26.817	24.296	36.776
2001	20.143	21.575	17.610
2002	23.719	18.754	21.552
2003	14.331	15.274	13.441
2004	13.635	10.869	9.446
2005	22.939	10.704	14.052
2006	22.016	10.026	14.254
2007	20.455	13.310	21.198
2008	36.951	31.723	23.175
2009	9.573	19.090	25.113
2010	4.406	12.121	14.042
2011	62.692	37.350	25.626
2012	13.267	17.352	29.969
2013	42.925	26.620	23.634
2014	170.100	64.886	36.330

* esaminati nell'anno, indipendentemente dalla data di richiesta asilo

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Ministero dell'Interno





Destinatari FINALI RVA in Italia (2)

A. Chi è escluso dal programma

- cittadini comunitari
- cittadini extracomunitari con doppia cittadinanza (UE e Paese Terzo);
- migranti/cittadini extracomunitari con **permesso di soggiorno di lungo periodo.**

È importante poi sottolineare che *tutte le persone che beneficiano dei programmi di RVA rinunciano al loro status e al loro permesso di soggiorno al momento della partenza*, ma non sono oggetto di divieti al reingresso regolare in Italia.

Richieste di informazione presso Helpdesk RIRVA da 1.10.14 al 28.02.15

MIGRANTI

(37% F 63% M)

Principali nazionalità

Ecuador	20%
Senegal	12%
Marocco	12%
Perù	11%
Brasile	5%
Albania	5%

OPERATORI

44% Organizzazioni (onlus, associazioni, ONG, caritas..)

50% Pubblico (comuni, province, ULSS, ospedali)

6% Cittadini (persone italiane che conoscono una persona straniera in difficoltà)

ALTRI DATI

-- Circa il 30% delle telefonate di migranti ricevute dall'help desk non erano ammissibili alla misura in quanto destinatari di carta di soggiorno

RVA IN ITALIA – FR AP 2013 luglio/sett 2014 – giugno 2015

PRE- PARTENZA

**PARTENZA E ARRIVO NEL PAESE
DI ORIGINE; ACCOMPAGNAMENTO
ALLA RE-INEGRAZIONE;
MONITORAGGIO**

Networking (az. 6)

RIRVA VI
Rete Italiana
per il Ritorno
Volontario Assistito

IDEE in RETE
con CIR, OXFAM, GEA
CNOAS e ISMU
*Rete Nazionale per l'informazione
misura e segnalazione casi
Cooperazione con i Paesi Terzi*



**Fondo europeo
Rimpatri
FR2008-2013**

Realizzazione

**PARTIR VI – OIM az. 1
AUSILIUM II – OIM az 2
INTEGRAZIONE DI RITORNO
-CIR II az 3
HERMES - CIES– az. 3
SAHEL SVILUPPO/
Sviluppo 2000 – az 3
REMPLOY III – OIM – az 3**

Attuazione RVA



RIRVA Rete Italiana per il Ritorno Volontario Assistito – FASE VI

- **IDENTITÀ della RETE** → essere punto strategico di raccordo e promozione di sinergie tra **migranti - territorio - azioni di RVA**

OBIETTIVI

- Rafforzare un **sistema di referral italiano per il Ritorno Volontario Assistito**, ovvero:
 - Costruire una rete di soggetti capaci di orientare, accompagnare il migrante a livello locale nella scelta del RVA e di segnalare i casi agli enti attuatori;
 - Informare i migranti, gli attori chiave e la cittadinanza sulla misura;
 - Consolidare la cooperazione con i paesi terzi
 - Costruire una cultura del ritorno





STRATEGIA ADOTTATA

Attivazione e consolidamento di un **sistema di riferimento nazionale sul RVA** coordinato e integrato, rafforzato da **strumenti comunicativi più moderni e attività di contatto diretto con il territorio** per raggiungere un più ampio bacino di destinatari diretti e indiretti



AZIONI

Consolidamento e ampliamento rete

Ampliare PI e PS, consolidando loro conoscenze e capacità di referral

Raccordo informativo con enti attuatori

Attività di in/formazione

Sessioni in/formative

Guida operatori

Animazione territoriale

scambi con attori istituzionali e con migranti

Comunicazione

Elaborazione e aggiornamento strumenti comunicazione progetto: sito, FB, TW, APP, locandina, depliant, scheda progetto RVA attivi, newsletter

Lavoro con i media

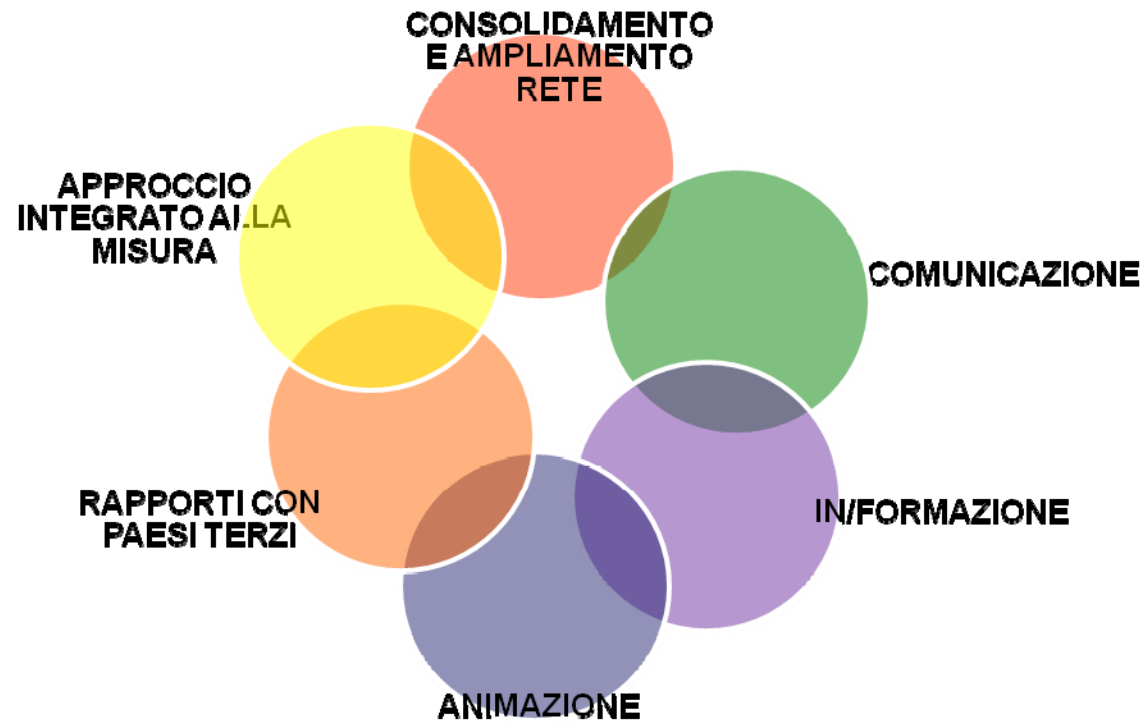
Workshop nazionale

Orientamento ai media

Cooperazione paesi terzi

Incontro con Ambasciate e Consolati

GLI AMBITI DI INTERVENTO DI RIRVA fase VI





Rete - Modello organizzativo

✓ **Gruppo di lavoro di coordinamento nazionale**

(Comitato di pilotaggio partecipato da ref. di tutti i partner, Resp progetto, operatore Numero Verde)

✓ **14 Focal Point regionali / sovraregionali**

- (Veneto-FriuliVG-TrentinoAA, Lombardia, Piemonte-VdAosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche-Umbria, Abruzzo-Molise, Puglia, Campania, Basilicata-Calabria, Sicilia, Sardegna).

Sostegno, ampliamento e animazione rete + Campagne informative territoriali per i migranti

ADERENTI al 30.06.14 – 317

Nei singoli territori regionali **Punti di riferimento informativo sul RVA per il territorio di appartenenza**

✓ **PUNTI INFORMATIVI**

- Informazione diretta ai migranti, orientamento e sostegno all'accesso alla misura**, a valorizzazione di ruoli e servizi già attivi nell'Ente / Organizzazione a favore di cittadini stranieri;
 - Segnalazione dei casi** ai progetti che attuano il RVA
- Attività di informazione e sensibilizzazione su RVA ad operatori – attori territoriali pubblici e privati, cittadinanza**
205

✓ **PUNTI di SENSIBILIZZAZIONE**

- Attività di informazione e sensibilizzazione su RVA ad operatori – attori territoriali pubblici e privati, cittadinanza**
112

Contatti su www.reterirva.it

L'adesione non comporta impegni di spesa e si attua attraverso una comunicazione disponibile su www.reterirva.it

Gli Aderenti operano nella Rete a titolo gratuito in un rapporto di sussidiarietà a valorizzazione delle attività e servizi già in atto all'interno delle proprie organizzazioni pubbl. e private

RETE RIRVA in Lombardia

ADERENTI al 12.03.13 : 32 PI e 14 PS

Livello regionale: PS - Ordine Assistenti Sociali - Regione Lombardia



MILANO

PI - Comune di Milano – Settore Servizi per Adulti in difficoltà - Servizio Immigrazione

PI - CIR - Sede di Milano

PI - Progetto INTEGRAZIONE Coop. Soc. Onlus

PI - Associazione CAD Onlus

PI - ASSPI - Associazione per lo Sviluppo del Sistema di Protezione internazionale

PI - Comune di San Donato Milanese

PI - Comune di Bareggio

PI - Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale (BARANZATE, BOLLATE, CESATE, GARBAGNATE, NOVATE, PADERNO, SENAGO, SOLARO)

PI - ASSOLIASA

PI - Comune di Abbiategrasso - Settore Servizi alla Persona

PI - Cooperativa Lotta contro l'emarginazione - Coop. Soc. ONLUS (OPERATIVA SU: MI, MB, CO, VA, SO)

PI- Lule Societa' Coop. Soc. Onlus

PI -Associazione Villa Amantea

PI - Volontariato Caritas - Salesiani Onlus

PS - Provincia di Milano - Area Sistema Produttivo, Lavoro e Welfare - Settore Politiche Sociali

PS - Federazione AICCRE Lombardia

PS – Fondazione ISMU anche partner di sostegno al progetto RIRVA fase V

PS - Soleterre - Strategie di Pace

PS- Comune di Sesto San Giovanni

LODI

PI- TuttoilMondo onlus

PI – Associazione Italo Albanese “Amicizia e Collaborazione”

PS- Provincia di Lodi

BERGAMO

PI- Fondazione Diakonia dell'Isola Giovanni

PI- Ass. Il Cerchio di Karima

PI – Risorsa Sociale Gera D'Adda

PS – Provincia di Bergamo

Per elenco e contatti vedi www.retenirva.it - Sezione “La Rete RIRVA”

ADERENTI al 12.03.15 (2)



BRESCIA

PI - Comune di Pontevico

PI - Comune di Brescia

PI - Centro di aiuto alla vita - Desenzano d/G

PI - Comunità Montana di Valle Trompia

PI - Associazione Gratitude

PS - Provincia di Brescia - Assessorato alle attività socio-assistenziali e famiglia

LECCO

PI - Comune di Osnago

PI - Associazione ALE G. Onlus

PS - Provincia di Lecco - Settore Cultura e Servizi alla Persona, Servizio Politiche Sociali

MONZA BRIANZA

PI - Associazione Onlus "L'Arca di Noè"

PS - Provincia di Monza e della Brianza - Direzione Istruzione e Politiche sociali

CREMONA

PI - Comune di Cremona

COMO

PS - Provincia di Como - Settore solidarietà sociale, sanità, pari opportunità

VARESE

PI - ANOLF - Sede Provinciale di Varese

PI - Comune di Saronno

PS - PROVINCIA DI VARESE - Settore Politiche Sociali

PS - Comune di Cairate

PAVIA

PI - Cooperativa Sociale "Progetto Con-Tatto" Onlus

MANTOVA

PI - Provincia di Mantova

Per elenco e contatti vedi www.retenirva.it - Sezione "La Rete RIRVA"

Progetti RVA approvati ed attivi FR AP 2013 mag/lug 14 – giugno 15

Titolo progetto Az. /Importo/Ente Attuatore	A chi è rivolto	Cosa offre
Az. 1 PARTIR VI OIM	1.055 migranti di tutti i Paesi Terzi presenti su tutto il territorio nazionale. <i>Destinatari ammissibili: migranti irregolari; a rischio di irregolarità in condizioni di vulnerabilità.</i>	Orientamento e counselling pre-partenza, cash alla partenza di 100 euro per migrante; biglietteria aerea; supporto a progetti di reintegrazione per singoli o nucleo familiare con erogazione di beni e servizi fino a 1.100 euro.
Az. 2 AUSILIUM II OIM	950 migranti di tutti i Paesi Terzi presenti su tutto il territorio nazionale. <i>Destinatari ammissibili: migranti irregolari; a rischio di irregolarità.</i>	Orientamento e counselling pre-partenza, cash alla partenza di 200 euro per migrante; biglietteria aerea; NON è previsto nessun sostegno alla reintegrazione.
Az. 3 INTEGRAZIONE DI RITORNO II CIR con OXFAM Italia e CISP	80 migranti di ALGERIA, GHANA, ECUADOR, COLOMBIA e PERU', presenti principalmente in Lombardia e nel Lazio, anche se potranno essere segnalati e inclusi anche casi provenienti da altre regioni italiane <i>Destinatari ammissibili: migranti irregolari o a rischio di irregolarità anche in condizione di vulnerabilità, provenienti dai paesi sopra menzionati</i>	Orientamento e counselling pre-partenza; impostazione piano di reintegrazione con consulenza professionale individualizzata; cash alla partenza di 400 euro per migrante; biglietteria aerea; sostegno progetto di reintegrazione con erogazione di beni e servizi fino a 2.100 euro a persona.
Az. 3 ERMES CIES con CEFA, VIRTUS Italia e COOPAS	80 migranti provenienti da MAROCCO, TUNISIA e ALBANIA presenti principalmente in Emilia Romagna, Lazio ed Umbria anche se potranno essere segnalati e inclusi anche casi provenienti da altre regioni italiane <i>Destinatari ammissibili irregolari o a rischio di irregolarità provenienti dai paesi sopra menzionati</i>	Orientamento e counselling pre-partenza; impostazione piano di reintegrazione con consulenza individualizzata; cash alla partenza di 300 euro euro per migrante; biglietteria aerea; sostegno alla realizzazione del progetto di reintegrazione per singolo o nucleo familiare con erogazione di beni e servizi fino a 2.000 euro per progetto.
Az. 3 REMPLOY III OIM con AFP Patronato San Vincenzo e Etimos Fond	80 migranti provenienti da MAROCCO, TUNISIA, SENEGAL, GHANA, ECUADOR, PERU' e BOLIVIA presenti in tutte le regioni d'Italia <i>Destinatari ammissibili: irregolari o a rischio di irregolarità provenienti dai paesi sopra menzionati</i>	Orientamento e counselling pre-partenza; impostazione piano di reintegrazione con consulenza individualizzata; cash alla partenza di 400 euro per migrante; biglietteria aerea; sostegno alla realizzazione del progetto di reintegrazione per singolo o nucleo familiare con erogazione di beni e servizi fino a 2.000 euro per progetto.
Az. 3 SAHEL SVILUPPO Attività produttive nel Paese di Origine degli immigrati maliani Sviluppo 2000	80 migranti provenienti dal MALI presenti in tutte le regioni d'Italia <i>Destinatari ammissibili: irregolari o a rischio di irregolarità provenienti dal paese sopra menzionato</i>	Orientamento e counselling pre-partenza; impostazione piano di reintegrazione con consulenza individualizzata; cash alla partenza; biglietteria aerea; sostegno alla realizzazione del progetto di reintegrazione nel quadro di un progetto di promozione della produzione agricola da attuarsi in forma cooperativa

ONE STOP SHOPS

Conclusione partenze settembre 2016

Ente attuatore: OEI – Organizzazione degli Stati Ibero Latino Americani per l'educazione e l'Istruzione
(in Italia attraverso ICEI – Istituto per la Cooperazione Economica Internazionale)

A chi è rivolto e cosa offre

75 cittadini provenienti da Bolivia, Brasile, Cile, Colombia Ecuador, Paraguay, Perù, Uruguay,

1. Persone (anche minorenni) che si trovano in Italia in una situazione di vulnerabilità economica, sociale, psicologica,

2. Persone (anche minorenni) già rientrate a partire dall'ultimo trimestre del 2013

a. Se con regolare permesso di soggiorno

accompagnamento degli sportelli in Italia e nel paese d'origine.

b. Se in condizione di irregolarità:

accompagnamento degli sportelli + sostegno economico (600 euro per reintegrazione o 1.200 per attività economiche)

Messa in relazione con gli sportelli del progetto attivi nei paesi sudamericani per il prosieguo del percorso dopo il rientro

Modalità di segnalazione del caso

Contattare Help Desk Rete RIRVA

oppure

Scrivere a info@icei.it

FONDO ASILO MIGRAZIONE INTEGRAZIONE – AMI 2014/2021

Categorie di cittadini di paesi terzi Reg 516/2014 ,art 11

- *Cittadini di paesi terzi che non hanno ancora ricevuto una risposta negativa definitiva alla domanda di soggiorno o di soggiorno di lungo periodo e/o protezione internazionale riconosciuta loro in uno Stato membro, e possono scegliere di avvalersi del rimpatrio volontario*
- *Cittadini di paesi terzi che godono del diritto di soggiorno, di soggiorno di lungo periodo e/o di protezione internazionale ai sensi della direttiva 2011/95/UE o di protezione temporanea ai sensi della direttiva 2001/55/CE in uno Stato membro e che scelgono di avvalersi del rimpatrio volontario*
- *Cittadini di paesi terzi che sono presenti in uno Stato membro e non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o soggiorno in uno Stato membro, compresi i cittadini di paesi terzi il cui allontanamento è stato differito conformemente all'articolo 9 e all'art. 14, par 1, della direttiva 2008/115/CE*

FONDO ASILO MIGRAZIONE INTEGRAZIONE – AMI 2014/2021

reg 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 16 Aprile 2014

Misure e azioni di rimpatrio sostenute Reg 516/2014 ,art 12

- *Misure necessarie alla preparazione*
- ***La cooperazione con le autorità consolari e i servizi di immigrazione dei paesi terzi immigrazione***
- *Le misure di RVA*
- *Le operazioni di allontanamento, conformemente alle norme stabilite dal diritto della Unione, ad eccezione dell'uso di attrezzature coercitive*
- *Misure per avviare il processo di reinserimento dei rimpatriati*
- ***Le strutture e i servizi nei paesi terzi che garantiscano adeguate condizioni di accoglienza e alloggio temporanei all'arrivo***
- *L'assistenza specifica alle persone vulnerabili*



Spunti e opportunità dai territori

- **Attenzione alla complementarietà dei fondi attraverso azioni di sistema a livello locale**
- **Sviluppo di progettualità autonome sul tema del RVA**
- **Interesse a coinvolgere le associazioni di migranti e di cooperazione dello sviluppo presenti a livello locale**
- **Disponibilità ad avviare prime forme di coordinamento territoriale di Prefetture, Questure e PI da parte delle Regioni**
- **Attenzione al RVA come opportunità per migranti in carcere**



CONCLUSIONI

La politica di rimpatrio non può, da sola, gestire efficacemente i flussi migratori irregolari in direzione dell'UE, ma dev'essere inserita in un'impostazione più generale, come l'approccio globale in materia di migrazione e mobilità, che prevede:

- **un dialogo e una cooperazione rafforzati con i paesi terzi di origine e di transito sulle questioni migratorie, con l'obiettivo di fondare partenariati sulla base degli interessi comuni;**
- **una più intensa cooperazione pratica tra gli Stati membri e con le organizzazioni internazionali e le ONG;**
- **il parallelo potenziamento di altri strumenti e politiche, quali la gestione efficace delle frontiere, la lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti;**
- **l'integrazione degli aspetti di politica estera nella politica migratoria dell'UE e la creazione di collegamenti tra la dimensione interna e quella esterna.**



Contatti nazionali

Focal Point RIRVA in Lombardia

Valeria Alliata

Email focal.lombardia@reterirva.it tel. 0267877929

NUMERO VERDE 800 72 20 71/ Help Desk Ritorno

Marianna Pavan

Email, info@reterirva.it

SIMONA SORDO, resp progetto , Cell. 348 5804064

Email: sordo@reterirva.it

ADERENTI

Per elenco e contatti vedi www.retenirva.it/reterirva.it “La Rete RIRVA”

10 Idee e proposte

sul Ritorno Volontario Assistito

Il Ritorno Volontario Assistito è da privilegiare rispetto al Rimpatrio Forzato.

Il Ritorno Volontario Assistito deve diventare un'opzione effettiva per i migranti irregolarmente presenti sul territorio, vulnerabili e/o a rischio di irregolarità.

Lo indica la **Direttiva UE Rimpatri**, 115/08 che mira ad armonizzare i sistemi nazionali nella gestione dei flussi migratori irregolari, ad assicurare l'effettività delle decisioni di rimpatrio, a garantire in modo adeguato i diritti di libertà dei cittadini di Paesi terzi e a privilegiare il Rimpatrio Volontario a quello Forzato. Devono essere garantite procedure di accesso coerenti e informazioni capillari su tutto il territorio nazionale. Deve essere reso possibile e realizzato in modo adeguato e rispettoso per i diritti della persona, anche il ritorno concordato per le persone trattenute nei CIE, così come previsto dall'attuale normativa.

L'informazione, l'orientamento e la consulenza ai migranti prima della partenza è di importanza fondamentale per un efficace ritorno volontario assistito: la Rete sul ritorno va sviluppata, non smobilicata.

Oltre **340 organizzazioni** pubbliche e di terzo settore che da 5 anni lavorano per il Ritorno in tutte le regioni sono un capitale sociale da non perdere. Ha costi minimi grazie all'integrazione tra pubblico e volontariato diffuso, sfruttando in ogni territorio competenze e servizi esistenti, in maniera flessibile. Occorre lavorare su standard minimi dei servizi di accompagnamento ed informazione in ciascun territorio. Una rete basata sugli uffici delle Prefetture potrebbe non garantire servizi di qualità nell'ascolto ed accompagnamento alla persona. I programmi di RVA vanno assegnati a chi dimostra la presenza capillare nel territorio italiano a fianco delle istituzioni e delle famiglie in difficoltà.

Prevedere standard minimi per tutti i progetti di ritorno, con un adeguato sostegno nei Paesi d'origine con l'attenzione ad attivare sinergie con eventuali misure promosse dai Governi locali e da altre Istituzioni e/o organizzazioni.

I progetti che non finanziano la reintegrazione non permettono un ritorno sostenibile e dignitoso. Un adeguato sostegno alla reintegrazione deve essere parte integrante del Ritorno Volontario Assistito. Consente infatti un effettivo reinserimento nel Paese d'origine e la sostenibilità dello stesso. Inoltre, occorre lavorare sulla conoscenza e sull'informazione di opportunità e reti pubblico-private che favoriscano la reintegrazione in ciascun Paese, riconoscendo la titolarità delle istituzioni e società locali.

Adeguare il numero di posti disponibili per il RVA all'attuale contesto socio-economico e a standard di gestione attiva delle politiche migratorie.

Sono sempre più i migranti che vorrebbero tornare. Promuovere programmi di ritorno di qualità (nel rispetto degli standard minimi richiamati tra cui il sostegno alla reintegrazione) è rispettoso dei loro diritti ed efficiente per lo Stato. Lasciare persone in condizioni di povertà estrema e privi di riferimenti sociali e familiari, ha solo costi sociali ed umani altissimi.

Trasparenza sui dati e informazioni sull'esito dei ritorni. Servono ad orientare l'azione, vanno raccolti, studiati e diffusi.

Ad oggi non è disponibile una raccolta istituzionale degli esiti dei progetti di ritorno, e manca una condivisione dei risultati relativi al "dopo rientro", vale a dire all'effettiva reintegrazione sociale e lavorativa. Di conseguenza, manca la possibilità di valorizzare le buone prassi e di correggere eventuali inadeguatezze. Chi affida i programmi di RVA deve impostare e rendere evidenti gli indicatori di successo dei programmi.

Valorizzare il ritorno volontario, assistito e non, nell'ambito di programmi di collaborazione con i Paesi d'origine in una prospettiva di co sviluppo.

Possiamo centrare l'obiettivo di promuovere coloro che ritornano ad ambasciatori dei buoni rapporti – culturali, commerciali, economici – tra l'Italia e il Paese d'origine. Questo significa inserire organicamente il fenomeno del ritorno entro le politiche di cooperazione e internazionalizzazione economica con i Paesi Terzi, e considerare i cittadini migranti che ritornano, come una risorsa.

7 Prevenire la marginalizzazione prevedendo strumenti specifici per il ritorno volontario assistito dei cittadini con permessi di soggiorno per lavoro

Se chi oggi ha un permesso di soggiorno di lungo periodo CE lavoro, vede che si impoverisce e sceglie di tornare, non può contare su alcun aiuto per il rientro. Il risultato osservato è la marginalizzazione e l'innescio di meccanismi perversi di estrema precarizzazione e disagio per tutta la famiglia. Si auspica che, là degli strumenti cofinanziati dall'Unione Europea, il nostro elabori strumenti e strategie per il ritorno di questi cittadini, prevenendo la fase di criticità e marginalità.

8 Anche gli ammortizzatori sociali possono essere riconsiderati nell'ambito di una strategia volta a supportare il ritorno volontario.

Vi può essere chi preferisce avere risorse per rifarsi una vita altrove, piuttosto che per fare il cassa integrato in Italia. Con dovuti adattamenti, alcune esperienze come quella spagnola possono essere mutate nel nostro Paese. L'occasione è fornita dall'impostazione del nuovo fondo europeo quinquennale "F" fase di definizione tra gli stati membri, oppure attraverso l'ampliamento di un Fondo Ritorno specifico per lavoratori provenienti da paesi terzi come quello in via di esaurimento presente c/o INPS (art. 13 L. 943/06 e art. 24 L. 88/89).

9 Individuare strade per rendere almeno parzialmente fruibili i contributi previdenziali versati dai migranti che scelgono di ritornare

A fronte di un progetto di rientro definitivo, sicuramente in un Paese e che ha un'aspettativa di vita inferiore a quella italiana "congelare" sino all'età della pensione i contributi versati può non essere efficiente per il sistema Paese. Sono invece risorse importanti che potrebbero supportare in modo molto efficace progetti di ritorno del migrante e che, se pensate in modo opportuno e coordinato, si potrebbero configurare come un investimento strategico anche per l'internazionalizzazione di nostra economia. Questa opzione implica un lavoro per ampliare gli accordi bilaterali di totalizzazione contributiva almeno per Paesi più solidi a livello istituzionale e che presentano il maggior numero di migranti presenti in Italia.

10 Definire forme di cooperazione inter-istituzionale sul Ritorno, coinvolgendo la società civile nella definizione delle strategie in un Tavolo nazionale ritorno.

Il tema del Ritorno e del RVA tocca diverse competenze: dalla previdenza, ai rapporti con i Paesi di origine sino alle politiche migratorie. È necessario istituire un tavolo interministeriale e interistituzionale sul RITORNO di sistematica collaborazione particolare tra Ministero dell'Interno, Affari Esteri e Lavoro superando l'attuale situazione di disorganicità che causa inefficienze, sovrapposizioni, difficoltà a dialogare in modo sistematico con le Autorità nei Paesi Terzi così come con l'Unione Europea considerando il progressivo processo di armonizzazione della politica di ritorno. Allo stesso tempo è fondamentale promuovere il rapporto tra istituzioni e organizzazioni della società civile che operano su questo tema.

Presentato nel workshop nazionale del 9 aprile 2014, Camera dei Deputati Roma, sottoscritto da Consorzio Nazionale Idee in Rete, Consiglio Italiano per i Rifugiati - CIR, OXFAM Italia, GEA, Fondazione ISM Consiglio Nazionale dell'ordine degli Assistenti Sociali - CNOAS (enti che compongono la Partnership Rete RIF)



(raccolta adesioni in corso)